

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il genetliaco

della Regina Madre.

Roma 20. — Nella ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita i pubblici uffici, come le case private, sono imbandierate. Sono state fatte stamane le consuete salve di 21 colpi di cannoni. Al segretario del popolo fu fatta una distribuzione di pane per i poveri. Alla società generale femminile si procederà all'ostrazione delle doti «Regina Margherita». Alla Scuola Fustinato ha luogo la premiazione delle alunne. La fratellanza militare «Umberto I.» si riunisce a banchetto.

Alla sera, grande animazione per la città. Le vie principali, le piazze e gli edifici pubblici sono illuminati. Sulle principali piazze suonano le musiche. Fra applausi, si dovettero ripetere gli inni patriottici.

Dispacci da tutte le provincie annunziano che questa lieta ricorrenza, si è festeggiata dappertutto. Città imbandierate, edifici pubblici alla sera illuminati.

Numerosi dispacci di felicitazione furono inviati a S. M. da autorità provinciali e municipali, da sodalini e da istituti.

Altre solennità civili e patriottiche seguirono nei due giorni di sabato e domenica: l'inaugurazione — con intervento di S. M. il Re — del Sanatorio presso Livorno e di un asilo notturno nella stessa città; l'inaugurazione a Sondrio di un monumento ai valtellineschi caduti nelle patrie battaglie; un pellegrinaggio di oltre duemila persone a Monterotondo e Mentana, al monumento che ricorda i garibaldini gloriosamente caduti nelle due battaglie ivi combattute nel 1807; l'inaugurazione a Vicenza di un Museo del risorgimento; ed altre ancora.

La Dante Alighieri

ed i fatti d'Innsbruck

Roma, 20. — Stamane si è radunato il Comitato centrale della «Dante Alighieri» sotto la presidenza dell'on. Rava. Si riconfermarono nella carica di vice-presidenti il comm. Stringher e Tommasini, insistendo perchè conservino il loro posto.

Stringher riferì quindi sulla lotteria a favore della Società, che procede benissimo.

Quindi si discusse sui fatti d'Innsbruck e si votò un ordine del giorno che approva la linea di condotta dei due vice-presidenti, i quali avevano deliberato che le dimostrazioni avessero un carattere serio, facendo offerte alla Società.

L'agitazione in tutto il Regno, e i dolorosi fatti d'Innsbruck, perdura.

Si ebbero: comizi a Padova e Bologna, nuove dimostrazioni a Roma, a Catanzaro, ecc.

A tutti i comitati della Dante Alighieri pervengono offerte per aiutare gli studenti italiani perseguitati nell'Austria ed in segno di protesta contro le brutalità dei tedeschi.

CIRCA I RICHIAMATI.

Si afferma che se non fossero sopravvenute le dimostrazioni per i fatti di Innsbruck, i richiamati della classe 1880 sarebbero stati congedati subito dopo i ballottaggi; ma che il nuovo urto all'ordine pubblico ha costretto l'autorità di P. S. a domandare l'ausilio dell'esercito.

Le dimostrazioni dei richiamati porteranno nuovi ritardi.

APPENDICE 37

PASSIONE FATALE

Scese la scala seguito da sua figlia.

— Ho sete, — disse — dammi da bere.

Nora portò sulla tavola una bottiglia di vino, e un piatto con frutta e pane. Appressò una sedia.

— Babbo, tu non mi baci — disse dolcemente, porgendogli la fronte. Vincenzo Oinet scosse le spalle.

— Se lo vuoi! — e le diede un bacio freddissimo. Nora si sedette di fronte a lui, dall'altro lato della tavola.

— Ho molto camminato, oggi, disse Vincenzo Oinet; ho attraversato i boschi da un capo all'altro. Ah! io volevo andarmene! Ma non è possibile, amo troppo questi luoghi! eppoi, è tanto difficile trovare un posto!

Parlava tratto tratto, tra un bocc...

Guizzi elettorali

Per fortuna, le elezioni politiche avvengono di rado; ma se dovessero lasciare così lunghi strascichi di polemiche violente, di recriminazioni, di accuse come avviene e minaccia di protrarsi dopo le ultime nostre; sarebbe da augurarsi che la durata della Camera elettiva fosse almeno doppia, che or non sia. Ecco qua un articolo pepato, del quale ci si domanda l'inserzione: è l'avv. Marco Polo di S. Vito al Tagliamento che chiede la parola per fatto personale, in risposta ad accuse politiche mossegli da corrispondenze apparse nel Friuli. Noi gli accordiamo ben volentieri la parola, perchè possa quelle accuse rintuzzare. Egli dunque scrive:

La mia vita dedicata al lavoro per vivere; quella poca di attività che ho sempre spesa, quando ho potuto, per il bene del mio paese, mi mettono in una posizione modesta, ma certamente assai superiore a quella di qualche giovanotto sfaccendato e scostumato che dopo aver imbrattato i muri durante lo sport elettorale, ora imbratta di villanie le colonne del Friuli.

Non intendo di polemizzare con la teppa... ma soltanto di gettare sulla faccia al coraggioso e non di meno anonimo braccialarghe paesano, la sua vigliacca accusa — che io abbia abiurato la mia fede democratica perchè non ho appoggiato la candidatura Galeazzi.

Figliuoli di preti, hanno sempre una scomunica da lanciare!

Da ben quattro elezioni io non mi occupo del voto politico nel mio collegio, perchè appunto non ho più consentito nella candidatura Galeazzi, e non vi ho più consentito dalla XVIII legislatura, quando m'accorsi che nel suo nome simpatizzavano i clericali in odio ad Alberto Cavallotto; e quando appresi il concetto legislativo che contro la precedenza del matrimonio civile il nostro deputato democratico aveva svolto negli uffici della Camera; quando dovetti convincermi della verità che democratici provati da tempo andavano predicando che ci voleva un altro nome per riorganizzare e egualizzare il partito oramai disgregato e depresso.

E già da non breve tempo la maggior parte dei democratici seri e sinceri abbandonò la lotta. L'indice dei voti non sbaglia: la penultima elezione diede ad Galeazzi 398 voti; togliete quelli degli amici personali e dei campanilisti di Chiomonte e Azzano decimo, e ditemi se su quattro mila e più elettori iscritti non vi dovevano essere assai più che due centinaia di democratici!

A questa volta non me ne occupai per una ragione di più. Un simulacro di Comizio proclamò una candidatura premeditata; il manifesto elettorale lanciato in nome della democrazia portava tre nomi qualcuno dei quali apparteneva a persona che non è, non fu e non sarà mai democratico.

La direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Nella mia ingenuità politica, io non sapevo giustificare cotale coalizione di opposti interessi, questa intesa di uomini diversi alcuno dei quali scherzava con la dignità del suo nome, altri combatteva per dichiarato dispetto, altri infine in nome di principi che lo stesso programma del loro candidato sconfessava.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Nella mia ingenuità politica, io non sapevo giustificare cotale coalizione di opposti interessi, questa intesa di uomini diversi alcuno dei quali scherzava con la dignità del suo nome, altri combatteva per dichiarato dispetto, altri infine in nome di principi che lo stesso programma del loro candidato sconfessava.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Ma la direzione della campagna venne assunta in paese da giovani notabili socialisti e, a quanto pare, rivoluzionari; appoggiava di sottocanto la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tongoso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

In tutto ciò parve di vedere l'equivoco, l'ingrigo, il fine non confessabile; non già l'animo nobilmente sereno della democrazia quale la ideò Alberto Mario, e coraggiosamente sincura quale la volse Felice Cavallotti.

Se così lo pensavo e la penso, perchè doveva io mettermi agli ordini di pochi avventurieri della politica così deficienti di accendete nella pubblica opinione che nel loro comune su 836 iscritti e 621 votanti non seppero raggranellare che 109 voti?

Chi aveva il diritto di trascinarci in una lotta che mi apparve per manifesti segni una vera mistificazione?

Forse i primi monelli che mi capitavano tra piedi, forse l'anonimo passatore del Friuli?

Voi m'avete fatto il più alto onore lasciando me alla mia Democrazia... io lascio voi alle vostre occupazioni, augurando un codice che condanni anche il furto delle etichette politiche.

Forse io credeva che i recenti comizi aprissero un orizzonte più chiaro ai miei ideali... certo non fui grande elettore di nessuno, quantunque io democratico prima, dopo e durante le elezioni, data la qualità della lotta ed i sistemi usati, debba compiacermi del trionfo personale del co. F. Rota perchè alla fin fine un giovane modernamente colto, che rinuncia ai comodi ozii per le battaglie della vita pubblica, è sempre una speranza per quella Democrazia che molto si ripromette così dalla elevazione delle classi inferiori come dalla evoluzione di quelle superiori.

Le quanto ai miei padroni... voi scherzate, monellacci! ognuno sa a Sanvito come per la mia indipendenza e per i miei principii io abbia sempre, e non da oggi, sacrificato i miei interessi.

Questo per l'abiura... per quanto riguarda la Società operaia, chi vivrà vedrà.

Dirò solo che l'anonimo del «Friuli» mentisce sapendo di mentire, quando afferma che fu votato un bisimio alla presidenza.

Fu proposta è vero una sospensione con frasi di abilissima equivocazione, ma lo stesso proponente ne impedì la votazione alzando i compagni a tumulto ben sapendo di essere in minoranza.

Qualunque cosa del resto accada, io spero che pochi incoerenti insufficienti da qualche alfonso inamuffato da socialista non riusciranno ad intimorire la moltitudine dei buoni e dei saggi.

Il vostro gioco è scoperto, vergognosi della poca fiducia in voi dimostrata dagli elettori concittadini che altre volte diedero un numero ben maggiore di voti al vostro candidato, non volendo confessare che la vostra cooperazione anticipata e non creduta fu perniciosa e procurò la perdita di molti voti, per lo avanti dall'affetto della abitudine assicurati, tentate rifare la defibrata verginità sollevando pochi uomini che urlano contro degli uomini che ragionano, seminando odio e discordia, mettendovi alla testa dell'elemento più reazionario che fa la guerra al nuovo statuto perchè ispirato a criteri moderni e forse anche perchè esclude il socio di condotta immorale e che si dà abitualmente al vizio del giuoco e del vino.

E mi firmo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Dr. M. Polo

Osservazioni sopra il veleno della vipera.

Arta medica est tota in observationibus.

Baglivi.

Le scienze che non tendono all'utilità del genere umano vennero sempre per nulla, anzi dannose considerate dai saggi, perchè il vero sapere deve costantemente dirigersi colla maggiore energia alla comune felicità.

Frequentemente sopra periodici politici vengono annunciate casi di avvelenamenti prodotti dal morso delle vipere, e di questi, diversi con esito mortale. Ecco un argomento in cui primeggiarono bellissimi ingegni italiani dello scorso secolo, e del testè passato. L'importanza dell'argomento, mi costringe di esporre con l'arguzza gli studi fatti dagli italiani.

Nel 1664 il nostro Francesco Redi, aveva reso di pubblico diritto le sue esperienze sulle vipere, che tanta fama ovunque gli procacciarono. E illustre Redi, svelò una gran quantità di fenomeni ignoti agli antichi. Le esperienze riportate dal Redi, passando di bocca in bocca, sono state col volgere degli anni trasformate, e ingrandite al punto del manco veggenti, da farle ritenere per incredibili, mentre in realtà l'illustre fisico sperimentatore Arcetino non riferisce nelle sue opere che tre sole esperienze sopra il veleno delle vipere.

Correva l'anno 1781, allorchè il celebre fisico e naturalista abate Felice Fontana, che riverberò tanta luce sulle scientifiche istituzioni della metropoli Etrusca, in conseguenza di un esperimento sopra il veleno della vipera. Le esperienze che vennero in tale proposito istituite non sembravano ai medici abbastanza dimostrative e convincenti, onde fissare stabilmente l'opinione su tale proposito. Sopra questo importante argomento il professore Mangili tenne una lettura al regio istituto di scienze di Milano, comunicando, alcune sue ricerche tendenti a provare che l'ammoniaca liquida è il unico rimedio contro il veleno della vipera. Dopo aver letto le osservazioni del distinto dottor Jacopo Sacchi di Barzio, e delle mie esperienze fisiologiche, io credo, che l'ammoniaca liquida non abbia verun valore terapeutico sopra il veleno viperino; e su questo importante argomento mi riservo alla fine del presente articolo. Non parlerò di tanti altri illustri medici italiani e stranieri che si occuparono su questo grave argomento; ma per non tediare i benevoli lettori di questo pregiato periodico, tralascio.

Nella provincia del Friuli trovasi il Coluber berus Linneo. (Vipera comune, Olivier). Nella calda stagione è oltremodo comune negli alti-piani delle nostre Alpi. Il Coluber chersesa Lin., si vede la state nelle valli delle nostre Alpi in località umide. Il Coluber aspis di Linneo, che il Cuvrier riguarda come una semplice varietà della vipera comune, ma che a noi sembra differire essenzialmente da questa, se non nell'abito, certo nei costumi. Il Coluber ammodytes Lin., vipera del corno, questa specie vive tra i sassi in luoghi ben soleggiati delle nostre prealpi. Nelle mie peregrinazioni botaniche sopra i nostri monti, presi nel 1867 diverse Ammodite, le quali comunicano la morte con rapidità fulminea. Io credo, sia quella che si trova scolpita sopra i monumenti più antichi e venerati, ed è forse quella di Cleopatra. La suddetta trovasi in località apriche e sterili dei nostri monti, specialmente nel territorio di Moafalcone. Mancando il gabinetto di storia naturale della R. Università di Padova della vipera del corno, inviava un bellissimo esemplare.

La vipera, che in ogni tempo ispirò all'uomo ed ai maggior numero degli altri esseri animati, timori giustamente fondati, ed insuperabile orrore, vive in tutta Europa temperata e meridionale. In primavera si accoppia, partorisce piccoli viventi, locchè fruttale il nome di vivipera. Nei nostri climi rimane assai assopita per tutto l'inverno, sicchè la sua vita è allora, per così dire sospesa, durante i rigorosi mesi della cattiva stagione: e fin tanto che essa trovasi oppressa dal letargo di cui parli, soggiorna sotterra in un foro di variabile profondità, sinchè sia risvegliata dal piacevole calore della primavera. E' dessa per certo, l'unico rettile velenoso dell'Europa.

Non farò la descrizione anatomiche dei denti viperini. L'umore velenoso delle vipere si trova in una vescichetta o sacco membranoso valido, e ricoperto di fibre tendinose, situato sotto i muscoli della mascella superiore, e sopra la parete laterale di detta mascella. Essa ha quasi la figura di un triangolo equilatero; onde è molto differente dalle altre vescichette che sono curve o sferiche, mentre che la base di questo è in qualche maniera diretta. Questo sacco o vescichetta si termina dalla parte dell'occhio in un condotto trasparente, per il quale si porta l'umor sopraddetto ai denti canini. Dagli inferiori condotti di questi denti, per foro elicico, che è alla punta di essi, esce quell'umor giallo; che introdotto col morso nella circolazione, produce un'affrettata morte. Il veleno si esprime da esse vescichette, principalmente per l'azione di un forte e potente muscolo, che partendo dalla mascella inferiore si ripiega un poco, fa un arco, e vale alla mascella superiore. Verso l'angolo interno di questo muscolo costrittore, o piuttosto verso il luogo della sua curvatura, comincia la sopra riferita vescichetta coperta da questo muscolo in tutta quasi la lunghezza sua. Non può mettersi in dubbio, che il veleno della vipera esce dal dente quando la vipera morde, poichè gli altri umori tutti che diffusi si trovavano nella gola della vipera anche irritata all'ultimo furore, non sono velenifici, infondendosi essi impunemente nel sangue, e tanto versandosi sopra una ferita. Questo umore giallo è funestissimo negli animali tutti a sangue caldo, de' quali alcuno in meno di tre minuti ne soffre gli ultimi effetti; e generalmente la sua funesta azione è più pronta, quanto è più viva la circolazione dell'animale.

L'umor giallo delle vipere presenta reazione neutra — con l'esame microscopico si osservano dei piccolissimi esseri di svariatissime forme; io credo, che questi esseri microscopici sieno la causa precipua di produrre l'avvelenamento. Il Buffon, ed altri illustri naturalisti e fisiologi, scrissero, che il veleno della vipera ammazza se per opera di questi esseri microscopici che si riscontrano nell'umor giallo. Questo umore fatto seccare in un vetro concavo, conserva il colore giallo, e ridotto in polvere, ed introdotto in una ferita di un animale produce effetto mortale. Se poi, il medesimo sia conservato, mantiene la sua azione deleteria anche dopo un anno.

Circa tre anni dopo raccolto questo introdotto in una ferita, mi diede prontamente esito letale. Tutte queste mie esperienze furono praticate sopra conigli, porcellini d'India, cani, gatti, polli, piccioni e passeri; ed il risultato finale vi fu la morte.

Non parlerò dell'acido fosforico, che da qualche medico vane suggerito nel veleno per veleno viperino; e su questo farmaco, io credo utile riportare le conclusioni dedotte da numerosi esperimenti istituiti da Gioquian e Viaud-Grand Marais. Questi illustri sperimentatori ebbero a dire: che l'azione dell'acido fosforico, come farmaco interno, è nullo contro il veleno.

Quando è applicato localmente questo acido agisce piuttosto sulla vitalità dei tessuti, che sul veleno. Si usò esternamente il nitrato d'argento fuso (pietra infernale), la tintura di iodio, il tannino, e l'ammoniaca liquida, vantati antidoti del veleno viperino.

Noi già sappiamo che l'ammoniaca liquida presa internamente è del tutto inutile, e che neppure sembra utile quando viene applicata sopra la parte morsa.

Che la cura dei veleni in genere debba essere eccitante, non è per verità un ritrovato moderno, trovandosi delle tracce nei scritti di Dioscorido, Celso, ed altri autori dell'antichità dei quali si vogliono riscontrare i libri contro il veleno della vipera. Celso prescriveva ai morsicati multum, mercurumque vinum quod omnibus venenis contrarium est. L'Aberlini in fatti si servi del metodo Celsiuso nella cura d'un morsicato dalla vipera, multum vini Montepuliciani vim exhausti, dice l'accademico bolognese, i nostri boscaioli, i nostri contadini usano far camminare forzatamente il malato, reggendolo sotto le ascelle, e facendogli frangugiare vino a josa; e con questo metodo di cura, frequentemente questi poveri morsicati guariscono.

Nei 1890 una robusta contadina, intenta a raccogliere fieno in montagna, a piedi nudi, in luogo aprico, sulla fine del mese di giugno, verso le ore quattro pomeridiane, fu morsa da vipera in corrispondenza del polpacco destro. All'istante strinse l'arto con un legaccio, ed aiutata da persone venne portata alla propria abitazione.

Nei paese della suddetta abitava un sedicente medicastro taumaturgo, il quale ordinò di applicare una gallina nera spaccata viva per metà sopra la morsicatura. Fortunatamente l'infelice ragazza venne sotto la mia cura, e la trovai senza sensi, polso appena percettibile, la cute fredda come un cadavere. Tosto a tutta forza gli porgei vino tiepido, e di tratto in tratto dell'acquavite, ed in meno di un'ora e mezzo, ne frangugiava per un litro e mezzo tra vino ed acquavite. Trascorse due ore di questo trattamento di cura, ebbi il conforto di elevare la temperatura cutanea ed il ritorno del polso, dei sensi e favella. Raccomandai ai famigliari di far prendere ogni tre ore un piccolo bicchierino di acquavite. Durante la notte ebbe sudori profusi, ed al mattino la trovai fuori di pericolo, solo accusando un senso di formicolio a tutto l'arto destro, con leggera gonfiatura, e delle macchiette della grandezza di un pezzo da due centesimi, di colore bluastrò, sparse lungo tutta la gamba. In questo caso avendo seguito il metodo di cura Celsiuso ebbi il conforto di salvare l'infelice ragazza; confermando l'operato di un medico illustre dell'antichità con risultato felicissimo. Se per disgrazia, nella mia pratica si ripresentassero casi consimili, io di certo non abbandonerei questo metodo di cura infallibile.

Raccomando caldamente ai miei Colleghi di adottare nel veleno viperino la cura alcoolica, per salvarla da morte certa tanti disgraziati; e per noi rimarrà il conforto di essersi adoprati per il bene della sofferente umanità.

Fordonone, il 27 ottobre 1904
Giuseppe dott. Tamburini

Osservazioni sopra il veleno della vipera.

Arta medica est tota in observationibus.

Baglivi.

Le scienze che non tendono all'utilità del genere umano vennero sempre per nulla, anzi dannose considerate dai saggi, perchè il vero sapere deve costantemente dirigersi colla maggiore energia alla comune felicità.

Frequentemente sopra periodici politici vengono annunciate casi di avvelenamenti prodotti dal morso delle vipere, e di questi, diversi con esito mortale. Ecco un argomento in cui primeggiarono bellissimi ingegni italiani dello scorso secolo, e del testè passato. L'importanza dell'argomento, mi costringe di esporre con l'arguzza gli studi fatti dagli italiani.

Nel 1664 il nostro Francesco Redi, aveva reso di pubblico diritto le sue esperienze sulle vipere, che tanta fama ovunque gli procacciarono. E illustre Redi, svelò una gran quantità di fenomeni ignoti agli antichi. Le esperienze riportate dal Redi, passando di bocca in bocca, sono state col volgere degli anni trasformate, e ingrandite al punto del manco veggenti, da farle ritenere per incredibili, mentre in realtà l'illustre fisico sperimentatore Arcetino non riferisce nelle sue opere che tre sole esperienze sopra il veleno delle vipere.

Correva l'anno 1781, allorchè il celebre fisico e naturalista abate Felice Fontana, che riverberò tanta luce sulle scientifiche istituzioni della metropoli Etrusca, in conseguenza di un esperimento sopra il veleno della vipera. Le esperienze che vennero in tale proposito istituite non sembravano ai medici abbastanza dimostrative e convincenti, onde fissare stabilmente l'opinione su tale proposito. Sopra questo importante argomento il professore Mangili tenne una lettura al regio istituto di scienze di Milano, comunicando, alcune sue ricerche tendenti a provare che l'ammoniaca liquida è il unico rimedio contro il veleno della vipera. Dopo aver letto le osservazioni del distinto dottor Jacopo Sacchi di Barzio, e delle mie esperienze fisiologiche, io credo, che l'ammoniaca liquida non abbia verun valore terapeutico sopra il veleno viperino; e su questo importante argomento mi riservo alla fine del presente articolo. Non parlerò di tanti altri illustri medici italiani e stranieri che si occuparono su questo grave argomento; ma per non tediare i benevoli lettori di questo pregiato periodico, tralascio.

Nella provincia del Friuli trovasi il Coluber berus Linneo. (Vipera comune, Olivier). Nella calda stagione è oltremodo comune negli alti-piani delle nostre Alpi. Il Coluber chersesa Lin., si vede la state nelle valli delle nostre Alpi in località umide. Il Coluber aspis di Linneo, che il Cuvrier riguarda come una semplice varietà della vipera comune, ma che a noi sembra differire essenzialmente da questa, se non nell'abito, certo nei costumi. Il Coluber ammodytes Lin., vipera del corno, questa specie vive tra i sassi in luoghi ben soleggiati delle nostre prealpi. Nelle mie peregrinazioni botaniche sopra i nostri monti, presi nel 1867 diverse Ammodite, le quali comunicano la morte con rapidità fulminea. Io credo, sia quella che si trova scolpita sopra i monumenti più antichi e venerati, ed è forse quella di Cleopatra. La suddetta trovasi in località apriche e sterili dei nostri monti, specialmente nel territorio di Moafalcone. Mancando il gabinetto di storia naturale della R. Università di Padova della vipera del corno, inviava un bellissimo esemplare.

La vipera, che in ogni tempo ispirò all'uomo ed ai maggior numero degli altri esseri animati, timori giustamente fondati, ed insuperabile orrore, vive in tutta Europa temperata e meridionale. In primavera si accoppia, partorisce piccoli viventi, locchè fruttale il nome di vivipera. Nei nostri climi rimane assai assopita per tutto l'inverno, sicchè la sua vita è allora, per così dire sospesa, durante i rigorosi mesi della cattiva stagione: e fin tanto che essa trovasi oppressa dal letargo di cui parli, soggiorna sotterra in un foro di variabile profondità, sinchè sia risvegliata dal piacevole calore della primavera. E' dessa per certo, l'unico rettile velenoso dell'Europa.

Non farò la descrizione anatomiche dei denti viperini. L'umore velenoso delle vipere si trova in una vescichetta o sacco membranoso valido, e ricoperto di fibre tendinose, situato sotto i muscoli della mascella superiore, e sopra la parete laterale di detta mascella. Essa ha quasi la figura di un triangolo equilatero; onde è molto differente dalle altre vescichette che sono curve o sferiche, mentre che la base di questo è in qualche maniera diretta. Questo sacco o vescichetta si termina dalla parte dell'occhio in un condotto trasparente, per il quale si porta l'umor sopraddetto ai denti canini. Dagli inferiori condotti di questi denti, per foro elicico, che è alla punta di essi, esce quell'umor giallo; che introdotto col morso nella circolazione, produce un'affrettata morte. Il veleno si esprime da esse vescichette, principalmente per l'azione di un forte e potente muscolo, che partendo dalla mascella inferiore si ripiega un poco, fa un arco, e vale alla mascella superiore. Verso l'angolo interno di questo muscolo costrittore, o piuttosto verso il luogo della sua curvatura, comincia la sopra riferita vescichetta coperta da questo muscolo in tutta quasi la lunghezza sua. Non può mettersi in dubbio, che il veleno della vipera esce dal dente quando la vipera morde, poichè gli altri umori tutti che diffusi si trovavano nella gola della vipera anche irritata all'ultimo furore, non sono velenifici, infondendosi essi impunemente nel sangue, e tanto versandosi sopra una ferita. Questo umore giallo è funestissimo negli animali tutti a sangue caldo, de' quali alcuno in meno di tre minuti ne soffre gli ultimi effetti; e generalmente la sua funesta azione è più pronta, quanto è più viva la circolazione dell'animale.

L'umor giallo delle vipere presenta reazione neutra — con l'esame microscopico si osservano dei piccolissimi esseri di svariatissime forme; io credo, che questi esseri microscopici sieno la causa precipua di produrre l'avvelenamento. Il Buffon, ed altri illustri naturalisti e fisiologi, scrissero, che il veleno della vipera ammazza se per opera di questi esseri microscopici che si riscontrano nell'umor giallo. Questo umore fatto seccare in un vetro concavo, conserva il colore giallo, e ridotto in polvere, ed introdotto in una ferita di un animale produce effetto mortale. Se poi, il medesimo sia conservato, mantiene la sua azione deleteria anche dopo un anno.

Circa tre anni dopo raccolto questo introdotto in una ferita, mi diede prontamente esito letale. Tutte queste mie esperienze furono praticate sopra conigli, porcellini d'India, cani, gatti, polli, piccioni e passeri; ed il risultato finale vi fu la morte.

Non parlerò dell'acido fosforico, che da qualche medico vane suggerito nel veleno per veleno viperino; e su questo farmaco, io credo utile riportare le conclusioni dedotte da numerosi esperimenti istituiti da Gioquian e Viaud-Grand Marais. Questi illustri sperimentatori ebbero a dire: che l'azione dell'acido fosforico, come farmaco interno, è nullo contro il veleno.

Quando è applicato localmente questo acido agisce piuttosto sulla vitalità dei tessuti, che sul veleno. Si usò esternamente il nitrato d'argento fuso (pietra infernale), la tintura di iodio, il tannino, e l'ammoniaca liquida, vantati antidoti del veleno viperino.

Noi già sappiamo che l'ammoniaca liquida presa internamente è del tutto inutile, e che neppure sembra utile quando viene applicata sopra la parte morsa.

Che la cura dei veleni in genere debba essere eccitante, non è per verità un ritrovato moderno, trovandosi delle tracce nei scritti di Dioscorido, Celso, ed altri autori dell'antichità dei quali si vogliono riscontrare i libri contro il veleno della vipera. Celso prescriveva ai morsicati multum, mercurumque vinum quod omnibus venenis contrarium est. L'Aberlini in fatti si servi del metodo Celsiuso nella cura d'un morsicato dalla vipera, multum vini Montepuliciani vim exhausti, dice l'accademico bolognese, i nostri boscaioli, i nostri contadini usano far camminare forzatamente il malato, reggendolo sotto le ascelle, e facendogli frangugiare vino a josa; e con questo metodo di cura, frequentemente questi poveri morsicati guariscono.

Nei 1890 una robusta contadina, intenta a raccogliere fieno in montagna, a piedi nudi, in luogo aprico, sulla fine del mese di giugno, verso le ore quattro pomeridiane, fu morsa da vipera in corrispondenza del polpacco destro. All'istante strinse l'arto con un legaccio, ed aiutata da persone venne portata alla propria abitazione.

Nei paese della suddetta abitava un sedicente medicastro taumaturgo, il quale ordinò di applicare una gallina nera spaccata viva per metà sopra la morsicatura. Fortunatamente l'infelice ragazza venne sotto la mia cura, e la trovai senza sensi, polso appena percettibile, la cute fredda come un cadavere. Tosto a tutta forza gli porgei vino tiepido, e di tratto in tratto dell'acquavite, ed in meno di un'ora e mezzo, ne frangugiava per un litro e mezzo tra vino ed acquavite. Trascorse due ore di questo trattamento di cura, ebbi il conforto di elevare la temperatura cutanea ed il ritorno del polso, dei sensi e favella. Raccomandai ai famigliari di far prendere ogni tre ore un piccolo bicchierino di acquavite. Durante la notte ebbe sudori profusi, ed al mattino la trovai fuori di pericolo, solo accusando un senso di formicolio a tutto l'arto destro, con leggera gonfiatura, e delle macchiette della grandezza di un pezzo da due centesimi, di colore bluastrò, sparse lungo tutta la gamba. In questo caso avendo seguito il metodo di cura Celsiuso ebbi il conforto di salvare l'infelice ragazza; confermando l'operato di un medico illustre dell'antichità con risultato felicissimo. Se per disgrazia, nella mia pratica si ripresentassero casi consimili, io di certo non abbandonerei questo metodo di cura infallibile.

Raccomando caldamente ai miei Colleghi di adottare nel veleno viperino la cura alcoolica, per salvarla da morte certa tanti disgraziati; e per noi rimarrà il conforto di essersi adoprati per il bene della sofferente umanità.

Fordonone, il 27 ottobre 1904
Giuseppe dott. Tamburini

Osservazioni sopra il veleno della vipera.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

La simpatica riunione di sabato sera.

La cortesia degli amici di Tricesimo e di Tarcento ha voluto invitare anche noi modesti rappresentanti del... quarto potere, ad un fraterno, amichevole ritrovo in Tricesimo, sabato sera, da Buschetti invitati come amici, non possiamo dimenticare la nostra qualità di giornalisti e malgrado le proteste (ci scusi, egregio conte Nando Gropplero, presidente del cessato Comitato elettorale) diamo la... relazione del banchetto intimo.

— E' un tradimento! esclama il conte venerando Gropplero... Se avessimo potuto immaginare ciò, saremmo venuti ben molti di più di Gemona...

E noi, perpetuiamo il reato senza timore... e senza rimorsi: Siamo così avvezzi a mettere ogni cosa nel dominio pubblico!

Nella sala Buschetti (la sala Stringher, secondo il sig. Giacomo) si raccolsero dunque sabato parecchi fra i componenti il comitato elettorale del Collegio di Gemona-Tarcento: una sessantina circa. Nottamto: Conte Fernando Gropplero presidente del cessato Comitato elettorale, coi vicepresidenti — l'assessore Boldi Giuseppe di Tarcento, il sig. Eugenio Bortolotti di Tricesimo, il segretario avv. Piemonte, il vicesegretario Andreoli.

E poi notiamo alla rinfusa, come ci vengono alla mente: il Sindaco di Tricesimo co. cav. dott. Orgnani, il Sindaco di Tarcento sig. Vincenzo Armellini, il dott. Bisutti Sindaco di Segnacco e cons. prov. del Mandamento, il Sindaco di Cisseris sig. Zaccomer, il Sindaco di Magnano sig. Franz, il Sindaco di Cassacco co. dott. Deciani Antonio, il sig. G. B. Nicoloso di Buia, l'assessore Gius. Chiussi di Tricesimo, il cav. Furchir di Arlegna, il sig. Giovanni Pico assessore comunale di Trasaghis, il sig. Morgante Giacomo assessore delegato di Segnacco, il dott. Pietro Mini notaio di Nimis, l'assessore Giacomo Tea di Treppo Grande, l'avv. Federico Fedrigo di Gemona, il dott. Domenico Vanchiarutti di Osoppo, il co. Orgnani Antonio presidente del Circolo Agricolo di Tricesimo, l'ing. Massimiliano Orgnani, il sig. Giuseppe Menis di Arlegna, il sig. Pietro Tondolo e Riccardo Nicoloso di Buia, il sig. Pusca segretario comunale di Lusevera, il sig. Luigi Armellini fu Giacomo giudice conciliatore di Tarcento, Giacomo Colalone giudice conciliatore di Cassacco, gli assessori Del Pino e Urli di Magnano, il sig. Savonitti Mattia di Buia, il nob. Giovanni Masotti di Tricesimo, l'ing. Giulio Bisutti, il sig. D. Sant'cos, comunale di Tricesimo, il farmacista Ugo Cragnolini di Arlegna, il sig. G. B. Tuillo di Tricesimo, altri consiglieri comunali di Collalto, Cassacco.

Numerosi quelli che mandarono un saluto scusando la loro assenza: i dottori Gervasi Giuseppe e Ottone Nimis (per tutto domestico), l'assessore Comelli Paolo, l'assessore Comelli Giovanni pure di Nimis, il sindaco Bigaglia di Osoppo, il sig. Pietro Fantoni consigliere comunale di Gemona, il sig. Bortolo Cappellari pure cons. com. di Gemona, l'assessore Cellianni di Cassacco... e altri parecchi, dei quali il nome ci è sfuggito.

Nulla diremo dell'allegria fraterna che regnò dal principio alla fine: la schietta arguzia friulana scoppiava frequente ad esilarare lo spirito, l'aneddoto veniva spontaneo sulle labbra a suscitare l'ilarità più vivace.

Il servizio fu inappuntabile e ne va data lode all'egregio sig. Giacomo Buschetti e agli attivissimi e bravi suoi figli che si sono conquistati ormai fama in tutto il Friuli al di qua del Tagliamento.

I brindisi.

Né mancarono i brindisi, naturalmente. Fu primo il simpatico signor Giacomo Buschetti, interprete del pensiero degli operai di Tricesimo (è vicepresidente della Società operaia tricesimana) il quale disse nobili, patriottiche parole, salutate coi più calorosi applausi di tutti i commensali.

Sagui il dott. Bisutti, il quale fece un raffronto tra il contegno dei nostri amici personali, ma avversari politici, i quali si preparavano a festeggiare rumorosamente con fiaccola e musica, la presunta loro vittoria, e il contegno serio, misurato, prudente dei nostri, malgrado la vittoria.

Fu detto — esclama — che ci vergognavamo quasi della vittoria. Tale contegno invece è nostro vanto. Oltre un simpatico ritrovo di amici vecchi e nuovi, la modesta riunione di stasera numerosa contro l'aspettativa, è un'affermazione: un'affermazione di devozione assoluta a due principi fondamentali: l'ordine e il progresso...

Manda un saluto al corpo elettorale, che seppe affermarsi sul nome di persona illustre quanto modesta,

e buona, e in pochi giorni vincere splendidamente la battaglia raccogliendo intorno al vessillo della libertà con l'ordine, del progresso graduale senza violente scosse che danneggiano anziché avvantaggiare la causa della civiltà e della libertà. Propone l'invio di un telegramma all'illustre rappresentante del collegio: un saluto e la riaffermazione della nostra piena fiducia in lui che saprà, con la sua mente eletta e col suo patriottismo e la sua retta coscienza, tutelare gli interessi della grande e della piccola Patria. (Vivi prolungati applausi)

Il segretario di Lusevera signor Pusca esordisce col dire che, benché non elettore del collegio di Gemona Tarcento, pur tuttavia prese viva parte alla lotta, di cui oggi si festeggia la vittoria.

La montagna questa volta diede filo de torcere agli avversari, filo che torcano ancora. (Iarità). Gli avversari hanno tentato di sviare dai loro savi proponenti quei montanari; ma la montagna ha saputo resistere fortemente.

A nome della montagna, manda un saluto al deputato comm. d'Aroneo. (L'oratore è vivamente applaudito).

Il sig. Armellini, sindaco di Tarcento, rilevando il pensiero espresso dal dott. Bisutti, che giustamente osservava non esservi stati da parte nostra né inni di trionfo né marcie di vittoria, trova questo fatto naturalissimo, perché l'elezione del comm. d'Aroneo non doveva sorprendere noi, come non sorprende una cosa attesa. Il trionfo del nostro candidato, ch'è fra i maggiori vanti della nostra Terra, era ineluttabile come il destino. Fu il nome suo che vinse, fu la buona causa che quel nome rappresenta che infusero a noi l'ardore della battaglia e ci portò alla vittoria. Egli vuole, come noi, la Patria unita e forte, guidata dalla gloriosa dinastia di Savoia ai suoi alti destini: così la volevano gli apostoli della sua redenzione, così la volevano i martiri della nostra libertà. (Vivi applausi).

Il sig. Pico, assessore di Trasaghis (festeggiato per la sua famosa lettera-protesta) dice che non farà discorsi, ma rivolgerà un semplice saluto e un evviva al nostro deputato, gloria di Gemona e dei Friuli, illustrazione d'Italia. (Applausi).

Il dott. Morgante Ettore di Tarcento dice che noi abbiamo combattuto per principi contro persone che non hanno principi, noi abbiamo combattuto quella classe pericolosa di persona che sono gli opportunisti abbiamo combattuto la mancanza di carattere, abbiamo vinto gli anni fidi. Rileva, quale presidente della Società Operaia di Tarcento che d'Aroneo è figlio del popolo, figlio di lavoratori onesti e lui pure fu operoso in gioventù: ed ora, è anche un operaio, un nobile operaio, degno di figurare in uno di quegli utili, aurei libri — come il Chi si aiuta Dio l'aiuta dello Smiles — dove i migliori uomini divenuti illustri per virtù propria sono portati ad esempio per l'educazione del popolo. Chiude inneggiando al l'on. comm. Raimondo D'Aroneo, che nel suo giro elettorale seppe, senza vane ciancie, riconfermarsi la stima affettuosa dei suoi compaesani, mostrando nella sua onesta parola il carattere tipico della operaia serietà friulana. (Applausi)

Il signor Nicoloso di Buia, ricorda che alla fraterna riunione il deputato D'Aroneo, per circostanze sue particolari, non ha potuto oggi presenziare.

Si augura che fra breve si abbia a salutarlo fra noi, ad udire la sua parola.

Plaude alla proposta Bisutti di inviare un telegramma al deputato del nostro cuore.

Parlarono ancora il sig. Giacomo Colaone di Conogiano e l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona.

Quest'ultimo « vittima del furore altrui » — disse — per avere francamente combattuto per i miei ideali; e a nome di Gemona, patria del deputato, brinda alla salute del cittadino illustre ed al partito che si chiamerà il partito della libertà con il progresso e con l'ordine. (Applausi).

Il telegramma. Ecco il telegramma mandato all'on. Raimondo d'Aroneo.

Deputato D'Aroneo Torino. Elettori mandamenti Gemona-Tarcento, fraternamente riuniti Tricesimo inviano sincero affettuoso saluto loro illustre rappresentante riconfermando intera fiducia.

Orgnani Sindaco Tricesimo

La riunione si protrasse ancora parecchio, regnando sempre l'allegria ed il buon umore. Le menzogne furono levate all'una di iermattina.

Le persone colpite da obesità possono moderare e anche far scomparire il rialzamento delle funzioni del ricambio organico generale, facendo uso dell'acqua di Buaya di James ogni mattina anche per mesi e mesi, purché la suddetta acqua sia naturale ed abbia nell'etichetta il nome di Andrea Saxlehner.

CIVIDALE

Per l'impianto telefonico. Ci consta che la Commissione incaricata delle trattative colla Società Carnica dei telefoni per l'impianto della linea telefonica, Cividale-Udine sta attivamente lavorando per raccogliere le sottoscrizioni necessarie per la spesa di L. 5000.

Talento a conforto di quanti desiderano sia effettuata l'idea di cui sopra, diciamo che il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa nell'ultima sua seduta del 18 corr. ha deliberato di concorrere in detta spesa con la somma di lire mille, e che allo scopo si raduna anche il Consiglio Amm. del Collegio Nazionale, fra qualche giorno. Né i privati intendono di rimanere estranei, che alcune egregie persone abitanti di Cividale e del di fuori, hanno promesso il loro considerevole contributo. Non manca ora che il concorso dei commercianti e degli esercenti ai cui vantaggio, in ispecial modo, sorge la nuova opera di civiltà e di progresso.

Teatro Riferi. La Compagnia Matucci si fermerà tra noi ancora qualche giorno. Probabilmente il teatro si riaprirà sabato e domenica per due rappresentazioni del Rigoletto, con gli stessi elementi che agiscono sulla scena del teatro Vittorio Emanuele di Udine. Se saran rose...

Natalizie della Regina Madre. Per il Natalizio della Regina Margherita oggi la città è stata imbandierata.

Consiglio Comunale. Il nostro Consiglio Comunale è convocato per giovedì 24 corr. ore 17, allo scopo di discutere una decina di oggetti importanti.

Patronato scoles. Il patronato scolastico riaprirà l'educatorio il 15 v. m; le iscrizioni si cominceranno a ricevere dal 25 corr. e dureranno sino al 5 di dicembre. Agli alunni verrà distribuita giornalmente la refezione del mezzogiorno.

Spilimbergo. Le dimissioni del Presidente del Consiglio. Le deliberazioni del Consiglio. Ieri sera si radunò il consiglio dell'operaia.

Il Vice Presidente Prodocimo Sedran diede lettura della lettera inviata dal Presidente del Sodalizio cav. Francesco Concari, colla quale dà le sue dimissioni.

Alcuni consiglieri propongono la nomina di una commissione parèth faccia pratiche presso il dimissionario per indurlo a ritirare le date dimissioni.

Il consigliere Colesan (quello dei suini in consiglio comunale), propone invece di radunare tutti i soci, e sentire anche il parer di questi.

Messa ai voti, fu approvata ad unanimità, meno che dal Colesan, la prima proposta.

La commissione riuscì formata dei signori Cossarizza Angelo, Sarcinelli Antonio e Sarcinelli Abbondio. Ci si assicura però che il cav. Concari non ritirerà le date dimissioni.

Dato ciò, è certo che anche l'intero consiglio si dimetterà. Dunque, nuove elezioni?

Disgrazia fatale. Ieri sera mentre ritornava dal bosco, ove era stato a raccogliere legna, certa Vallar Giulia fu Costante di Campono (Tramonti di Sotto) più che settantenne, scivolò e precipitò da un'altezza spaventevole in fondo al burrone sfracellandosi il cranio.

La Vallar fu trasportata a casa cadavere.

Emigrazione. Numerosi gli operai che ritornano alle loro famiglie.

Raccomandiamo a chi spetta di sorvegliare quella schiera di monelli che ad ogni arrivo di treno si trovano in stazione a schiamazzare e qualche volta ad insultare chi, arrivando, non consegna loro le valigie.

Morte misteriosa. 20 (Ore 17,1/2) Il Pinzano giunge notizia che con lui trovato morta certa Maria Bersero. Ignoro la causa della morte, mancandomi particolari.

A domani maggiori informazioni. PAULARO Malattia nei suini. Da qualche tempo commentavasi la morte di qualche capo suino e naturalmente l'inconveniente non poteva essere sottratto ai provvedimenti della competente autorità; la quale, informata, mandò i veterinari di Tolmezzo per studiare le cause, per stabilire il genere dell'infezione e ordinare quelle misure igieniche di profilassi e di cura preventiva che valessero a impedire la propagazione del male. Il veterinario ha potuto convincersi trattarsi di pneumo-enterite infettiva e ha presentato una dettagliata relazione, suggerendo i mezzi per prevenire o scongiurare la malattia. Siamo certi che l'autorità Comunale provvederà con tutta energia per vincere il morbo.

PORDENONE

Patronato scolastico. Questa istituzione, che provvede con larghezza nei decorati anni ai bisogni della prima infanzia, sta ora per riprendere la sua opera benefica, opera che dovrebbe essere intensificata col largo appoggio di tutti i cuori buoni e generosi. Non vi ha istituzione più santa di quella che provvede ai bimbi della infanzia povera contro i rigori della stagione invernale.

Nel decorato anno furono distribuiti 126 vestiti da uomo e 122 da donna, per il valore di lire 1139. La città vennero censumate 5567 razioni, a Torre 1935 e in B. rgo Meduna 400, un totale di 7902 razioni per l'importo di lire 632,16. Furono distribuite 154 camicie e 150 maglioni per lire 218. Le spese ammontarono a lire 49, si ha quindi un totale di lire 2038.

Nel 1901 903 c'era una rimanenza attiva di lire 1993 75 e furono incassate lire 1454 85, un totale attivo di lire 3448 60, da cui dedotta la somma erogata in l. 2038 si ha nel 1903 904 una rimanenza attiva di lire 1390 44.

Dobbiamo notare con rincrescimento una diminuzione nelle quote di concorso per il mantenimento del pio istituto, specialmente per parte di coloro che sono i favoriti della fortuna. Per noi il fatto deve attribuirsi a dimenticanza o negligenza, più che all'esserai affievolito lo spirito caritatevole della cittadinanza. Crediamo perciò nostro dovere ricordare a quanti — e non sono pochi — non avessero ancora sottoscritto o versata la loro offerta, di farlo sollecitamente: una schiera numerosa di bambini, male vestiti e peggio nutriti, aspetta dal cuore generoso di essi un valido aiuto nell'imminente stagione invernale.

Cogliamo l'occasione per tributare una lode e un plauso sincero all'egregio prof. Giuseppe Scaramelli presidente del Patronato scolastico, unitamente ai componenti il Consiglio di amministrazione per il modo lodevole con cui reggono il provvido istituto.

Memoria. L'egregio capo del nostro ufficio postale, signor De Luca Vittorio, venne in questi giorni chiamato ad assumere la direzione dell'ufficio postale alla ferrovia di Verona.

Nel mentre ci congratuliamo con l'ottimo funzionario per la meritata promozione, esprimiamo il nostro dispiacere per vederlo partire. Lo accompagnino col nostro affettuoso saluto gli auguri migliori di una splendida carriera.

Sposali. Il signor Adami Arturo, figlio del maestro signor Adami Giovanni, giurava sabato fede di sposo alla gentile signorina Vivaldi Maria di Bassano.

Alla giovane copia i nostri migliori auguri e alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

Fiori d'arancio. A Prata di Pordenone oggi Giovanni Gasparini impalma la gentile signorina Emilia Scotoch di Pordenone.

Cena d'addio. Ieri sera, alla trattoria alla « Ferrata », gli insegnanti della R. Scuola tecnica, coll'intervento del R. ispettore scolastico diedero la cena d'addio al collega Barazzutti prof. Giuseppe, testè nominato insegnante di storia e geografia alla scuola tecnica di San Clemente a Venezia.

Agli auguri dei colleghi, aggiungiamo il nostro cordiale saluto.

Alla R. Scuola Tecnica. A direttore della nostra Scuola tecnica venne nominato il prof. Antonio Dal Maschio attualmente insegnante di storia e geografia alla R. Scuola tecnica di San Clemente a Venezia. Egli fu qui insegnante alla scuola stessa di storia e geografia circa trent'anni or sono, e ancora i suoi allievi conservano di lui grata memoria, e questo è l'elogio maggiore che si possa fare all'egregio uomo che viene oggi a reggere la scuola. Porgiamo a lui con le più sincere congratulazioni il nostro rispettoso saluto.

S. GIORGIO DELLA RICHINA. La mostra bovina. Alla mostra bovina tenutasi oggi in S. Martino al Tagliamento, concorrevano soltanto i Comuni di S. Giorgio e S. Martino. Gli animali iscritti erano 92 e tutti vennero presentati.

Molti i bei soggetti, specie quelli presentati dall'azienda Pecile, dal sig. Tavani, dal D. Sabbadini, tanto per far qualche nome.

Il sig. Bessa Agente Conte di Pramperto, il sig. Tavani, il sig. Zuzzi ed altri fecero splendidamente gli onori di casa.

Anche la banda paesana, diretta dall'egregio sig. Bassi, volle rallegrare la simpatica festa con alcuni scelti pezzi.

Daremo in seguito l'elenco dei premiati.

VILLASANTINA. Fiori d'arancio. Oggi a Raveo il geometra Giusto Bonanni segretario comunale di Ampezzo giura fede di sposo alla signorina Maria Aris figlia del sindaco. Congratulazioni.

RAGOGNA.

Incedio. Venerdì si sviluppò un incendio nel fabbricato ad uso stalla, sia a fienile, coperto di paglia di proprietà di Giuseppe Zucchiatti fu Angelo di Pignacco di Ragogna. Il danno ascende a L. 1000 assicurato con la Metropoli e già liquidato.

GEMONA. Per le nostre feste. 20. Ieri nella sala maggiore del nostro municipio si radunò il consiglio consorziale per la costruzione delle roste in difesa del Tagliamento, composto dei sindaci di Gemona Osoppo e Maleno, assistita dall'ing. capo del Genio civile di Udine. Mancava all'adunanza il rappresentante della provincia geometra Umberto Barnaba.

L'adunanza trattò nella modalità dell'appalto dei lavori da eseguirsi secondo il progetto degli ingegneri Z zoli e C. Jelli, approvato dal ministero competente fin dal 27 settembre. Occorreva cioè stabilire in ordine ai fondi necessari, al di sopra del 60 per cento, che viene corrisposto dal governo. L'adunanza decise di far pratiche presso i comuni interessati, perchè assumano, nell'interesse del consorzio, un mutuo corrispondente alla misura del 40 per cento sull'ammontare della spesa presunta in lire 13412751 e ciò in due lotti; e stabilì ancora di rivolgere un ultimo sollecito ai tecnici incaricati del classamento, affinché eseguiscano il lavoro commesso nel più breve tempo possibile.

Siccome l'ordine del giorno votato è della massima importanza per noi, per cui credo di far cosa utile di pubblicarlo; domani ve lo manderò nella sua integrità e così ognuno potrà prendere la conoscenza.

Sintassi della Regina madre. I suoni della campana del castello, nonché il solito imbandieramento avvertì la cittadinanza del genitrici della Regina madre. Però, né oggi e nemmeno l'11 novembre non si udì la solita sveglia mattutina, che in queste liete circostanze soleva dare la banda della società operaia; come pure mancarono i soliti concerti.

Parè che la banda sia nella impossibilità di uscire in pubblico, perchè manca affatto di bassi.

A proposo di rinuncio. Alle 11 di questa mattina in municipio non era giunta ancora alcuna rinuncia da consigliare e da membro della commissione di vigilanza, da parte dei signori consiglieri Iseppi geom. G. Battista, Broilo Giacomo, Antonini Francesco, Nais dott. Luigi, a cui dovevi aggiungere da Carli Ugo, nome che mi sfuggì nella corrispondenza che vi mandai l'11 corrente.

Eppure nelle adunanze tenute, tempo addietro era stato deciso che dette rinuncie fossero state mandate nei domani. Pare, però, che le rinuncie dei due consiglieri provinciali signori dott. Liberale Colotti e geom. Umberto Barnaba siano state già mandate.

Nota della Redazione. A proposito delle roste, rileviamo un ingiusto appunto mosso dal Friuli al Prefetto comm. Doneddu; e cioè che avesse tenuto nascosto il decreto ministeriale di approvazione comunicandolo al Municipio di Gemona soltanto nel domani. Ora, noi possiamo dire — in seguito ad aver presa visione del documento: I. che il decreto è in data del 27 settembre, anziché del 27 ottobre come affermava il Friuli; II. che la comunicazione da Roma alla nostra Prefettura porta la data del 5 novembre corrente; III. che la lettera giunse alla nostra Prefettura il 7 novembre corrente, vale a dire nel domani delle elezioni; IV. che la nostra Prefettura mandò subito — e cioè il giorno 8, partecipazione della cosa al Comune di Gemona.

TOLMEZZO. Vandalismi. (Cam) — Anche quest'anno dobbiamo registrare le gesta della gente notturna che viene ad apportare anche qui, gli eroici effetti del vandalismo e della teppa.

Sulla strada nazionale carnica, sulle riviere del Ponte But, verso Caneva si rupepo molti legni posti a riparo d'essa, nonché si distrussero molti parracarri in pietra. Fu informato testo il R. Ufficio del Genio Civile in Udine. S.no cose che davvero fanno schifo. Oh come sarebbe bello dare una severa lezione a questi eroi della notte, che con tali gesta mettono in pericolo i viandanti.

Consiglio comunale. Nomina del Sindaco. 20. Il consiglio è di terza convocazione. Sono presenti undici consiglieri, Presiede l'assessore anziano cav. Dante Linusio. Si passa innanzi tutto alla nomina del Sindaco.

Il Cons. Tosoni dichiara di non prendere parte alla votazione, perchè egli è contrario alla nomina del Sindaco, perchè le elezioni sono prossime e si può andare avanti egualmente senza.

S. VITO DI FAGAGNA. Festa di beneficenza. Ieri con una splendida giornata ebbero luogo a S. Vito di Fagagna le grandiose feste di beneficenza per l'anniversario della consacrazione della Chiesa.

Alla mattina furono le funzioni religiose alle quali convennero numerosi sacerdoti dei dintorni quasi tutta la popolazione di S. Vito, e dopo fu subito aperta la vendita dei biglietti alla Pesca di beneficenza per la quale s'erano disposti in bell'ordine i regali porve-

L'assessore Tavoschi Vittorio arriva nel mentre si procede alla votazione ed anch'egli per convenienza non prende parte alla votazione.

Procedutosi alla votazione con nove votanti, viene proclamato eletto Sindaco l'assessore Tavoschi Vittorio con voti 9 su 9. Il sig. Sindaco Tavoschi ringrazia il Consiglio della fiducia che ha verso di lui, dicendo però come le sue forze siano inferiori al mandato formalmente conferitogli e che egli quindi non è disposto ad accettarlo. Propone che proceda ad altra nomina.

Il Cons. cav. Lino Da Marchi prega il sig. Tavoschi ad accettare per il bene e per il buon andamento dell'amministrazione; ed il signor Tavoschi sembra sia disposto ad accondiscendere.

Altre deliberazioni. Si approvano quindi: il preventivo 1903 1904 e il preventivo per 1905 dell'ospizio S. Antonio; e il preventivo della Congregazione di Carità.

Servizio Pozzi Neri. Il cons. Tosoni fu presente al Consiglio come l'attuale servizio sui pozzi neri non sia di pubblica soddisfazione. Egli vuole assolutamente che tale servizio sia municipalizzato. Ora egli osserva, ogni utile che se ne ritrae va ad esclusivo beneficio dell'appaltatore. Tale servizio deve venir condotto in maniera che tutti abbiano a risentirne i vantaggi. Che la macchina sia sempre a disposizione del pubblico salvo da parte del municipio ad esercitare una vigilanza speciale per mezzo di apposito incaricato per garantire il comune da guasto alla macchina etc.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, conviene su questi criteri, salvo ad adottarli col 1. gennaio p.v. (Continua)

CODROIPO. Proponiamo avvertite? 20. (B) Proponiamo avvertite? così mi diceva poco fa un signore, per richiamarmi all'adempimento di una promessa che è quella di suggerire un appellativo che precisi la fisionomia del nostro Consiglio Comunale, qualora nell'odierna seduta si fosse di nuovo constatata la presenza normale, immutabile (in causa del persistente ostruzionismo degli assenti) della metà e non più uno, dei consiglieri.

E difatti gli intervenuti, questa mattina, alla seduta furono 10 nelle persone dei seguenti signori: Conte Lodovico Leonardo Manin, D.r Ugo Zanelli, Gausti Edoardo, Cav. Ugo Luzzatto, D.r Sebastiano Cignolini, Antonio Pradolini, Lotti Roberto, De Paulis Giuseppe, Cozzutti Natale e Marchetti Santo.

Dopo gli esempi passati e quello presente, avendo io acquistata la certezza che la metà degli scanni del piccolo palazzo ducale Codroipese anche in avvenire rimarranno vuoti, mi permetto di battezzarlo con uno storico nome che ricordi i fasti della Veneta repubblica, lo chiamerò: Il Consiglio dei dieci presieduto dal sig. Sindaco Conte Lodovico Leonardo Manin discendente in linea diretta dell'ultimo doge.

Oito erano gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali furono trattati quattro soli, e gli altri quattro rimandati alla prima seduta, per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Il Consiglio dei dieci adunque, oggi dovette limitarsi: I. a rinnovare il quarto dei membri della Congregazione di Carità. Riuscirono eletti i sig.ri: Giacomo Ottogalli e Pietro Brazzoni.

II. ad approvare il bilancio preventivo per l'anno 1905 di detta Congregazione, il quale quest'anno si chiude con un avanzo di cassa di circa lire 700.

III. a nominare la Commissione di vigilanza sulle scuole per l'anno 1904 - 905.

Furono riconfermate le signore: Ballico Maria Cigaina Maria, e Cignolini Ida; di nuova elezione, fu eletta la signorina Giuseppina Zanelli.

IV. a nominare il vigile urbano. Dei 18 concorrenti, la nomina cadde sopra il vigile di Udine Masolini Valentino il quale fu eletto ad unanimità di voti.

Chiudo la relazione: Fu notata e commentata l'assenza di tutti e tre i consiglieri di Pozzo dell'Angelo. Essi, così fidi sempre all'appello... Ma se venivano il pronostico non si sarebbe avverato ed il Consiglio Comunale di Codroipo non sarebbe oggi il Consiglio... dei dieci ma dai 13, il punto della matora!

S. VITO DI FAGAGNA. Festa di beneficenza. Ieri con una splendida giornata ebbero luogo a S. Vito di Fagagna le grandiose feste di beneficenza per l'anniversario della consacrazione della Chiesa.

Alla mattina furono le funzioni religiose alle quali convennero numerosi sacerdoti dei dintorni quasi tutta la popolazione di S. Vito, e dopo fu subito aperta la vendita dei biglietti alla Pesca di beneficenza per la quale s'erano disposti in bell'ordine i regali porve-

nuti e anche quello di S. S. Pio X.

Nel pomeriggio vi fu la corsa nei sacchi e il gioco della padella. La brava banda di Madrisio durante questi spettacoli svolse un bellissimo programma musicale riscuotendo gli applausi del pubblico. La vendita dei biglietti di lotteria fu animatissima dimodochè per le cinque quasi tutti erano esauriti. Il regalo del Papa consistente in un orologio d'argento fu vinto dal sig. Pantaleo Luigi sindaco di S. Vito.

Alla sera di magnifico effetto fu la fiaccolata con palloncini alla Veneziana.

SACILE.
Il Consiglio Comunale.
(b. c.) Presenti 13, consiglieri: Presidente il Sindaco co. Edo. Bellavitis.

In seduta pubblica, lo si nominò il Prof. Luigi Casoli, a voti unanimi, membro della Commissione scolastica di vigilanza, in sostituzione del prof. Marzi rinunciatario.

II. Si approvò la lista degli eleggibili alla carica di Conciliatore.

III. Si approvò in seconda lettura l'assegnazione biennale di L. 1200. pel servizio sanitario dell'Ospedale.

IV. Si nominò l'avv. Dr. Girolamo Oristofoli a membro del Consiglio direttivo della R. Scuola normale in sostituzione del sig. Pietro Biglia rinunciatario.

V. Si approvò la domanda di un collocamento di nuovo fanale nella località Villorba.

In seduta segreta.

VI. Si approvò la nomina, fatta d'urgenza dalla Giunta, della signorina Baharin Petronilla a maestra assistente della Scuola mista parallela alla I e II elementare per l'anno scolastico 1904-05.

Infine il Consiglio — deplorando il contegno del Segretario Capo sig. Dolfin, che senza accreditati motivi prese licenziamento dall'ufficio — prese atto delle sue dimissioni; e nominò in sua vece — a voti unanimi — il signor Marchesini Giuseppe attuale segretario a Monteforte d'Alpone in Provincia di Verona.

Gravissima disgrazia. Cade e muore.

20. — A Stevenò di Caneva, Chiaradia Francesco detto Anzolon, avendo ultimata una fabbrica, come d'uso, diede un banchetto ai poveri.

V'intervenne anche certo Chiaradia Antonio detto Rinaldi, d'anni 83.

Alle 3 mezza il banchetto terminò; il Chiaradia Antonio partitosi dal sito andò a sedersi sopra un muretto prospiciente la strada di fronte la casa Froya.

Improvviso malore colse; e cadde nel sottostante cortile, e dalle contusioni riportate, pochi minuti dopo spirava.

CRONACA CITTADINA

Avvertiamo

che ieri abbiamo pubblicato un numero straordinario della Patria del Friuli, distribuito e inviato a tutti gli abbonati.

Conteneva, fra altro, la fine del resoconto sul processo contro gli arrestati della passata Domenica e una estesa relazione della seduta pubblica tenuta dal nostro consiglio comunale.

Chi degli abbonati non avesse ricevuto, è pregato di reclamare.

Echi del consiglio comunale.
In seduta segreta. — Dopo la seduta pubblica di sabato sera, (dalla quale riferimmo nel numero straordinario di ieri) il Consiglio tenne seduta segreta.

Fu deliberato di accordare — sul fondo del legato Bartolini — i seguenti sussidi a favore di studenti in condizioni non agiate:

Montico Mario (L. 600 — musica), Pezzo Antonio (L. 600 — medicina), Verza Alico (L. 300 — commercio), Del Mieser Umberto (L. 400 — architettura).

Bubba Giovanni (L. 500 — agraria), Tonizzo Gino (L. 500, ingegneria), Aita G. Batta (L. 300, teologia), Cecchini Oreste (L. 500, fisico-matematico).

Fu deliberato ancora di accordare: un compenso di L. 2000 agli spazzini comunali, compenso da dividersi tenendo conto dell'anzianità e della solerzia nel servizio; un compenso di L. 1000 alle guardie campestri, una erogazione di lire 1200 a favore dei vigili urbani.

Camera del lavoro. — La riunione dei muratori. — Ieri mattina i soci della lega muratori e manovali si riunirono nella Camera del Lavoro in assemblea.

Si discusse sui provvedimenti da prendere riguardo a qualche proprietario che dimostri di non ottemperare alla clausola del contratto, e fu poi approvato un ordine del giorno di protesta pel contegno tenuto dall'autorità durante gli avvenimenti di domenica. Infine si decise di aprire una sottoscrizione in favore delle famiglie degli arrestati.

Novità in stoffe di seta.
Ecco quanto ci scrive in merito l'importante Casa d'Esportazione di Sete Sotweiser & Co. di Luerna (Svizzera), ditta di fama e rinomanza mondiale:

La moda propende sempre più per stoffe di seta soffici e vaporose ed in tale caso sono molto in voga la Messaline, Taffetas chiffon, Falles, Radium, Louisine brillante, ecc.

Per abiti da società le stoffe leggere, di tinte unite, sono molto raccomandabili, come per esempio il Crèpaneule, Taffetas mousseline, Messaline, Clair de lune e così via. Una differenza per fra la passata stagione sta anche nelle ripetitive tinte, perché, mentre prima la moda propendeva per colori piuttosto vivi, ora si limita a stoffe di colore unito. I colori moderni e d'attualità sono il bruno, ocraio, myrthe, fiocille e gellette. Il verde con bian e verde con bruno formano stupendi intrecci di colori per stoffe sozzorate e sono di effetto grazioso e magnifico per camice. Per abiti intieri invece un tafetas soffice in bruno con bian, in turchino con verde ed in color champagne con celeste è di effetto sorprendente e di ultima moda.

Non vogliamo poi trascurare di menzionare pure i rinomati Shibang Pongee con ricami svizzeri ed il Pongee giapponese ricamato con Edelweiss per camiciotta. Questo stoffe sono, com'è noto, una specialità della Casa Sotweiser & Co. di Luerna.

Anche il velluto quest'anno è all'apogeo della moda e la suddetta Casa fornisce un ricchissimo campionario di tipi in velluto liscio, gaufré, rigati, impresati, ecc., adatti per blouse ed abiti. Per Giacche e Mantelli è molto consigliabile il Pachelo nero, bruno-oscuro ed ombre, dell'altezza di cm. 130.

In ogni caso un ricco campionario vien spedito senza spese a chi lo chiederà e le stoffe scelte arrivano a domicilio franco di porto e dazio a mezzo della sua agenzia doganale in Chiasso (Confine Italo-Svizzero) Ecco dunque una splendida occasione per chi, avvicinandosi le feste, desidera fare dei regali utili e graditi.

Diecimila lire all'Istituto Tomadini
Coriolano Gabrici da Faedis, misantropo, fu trovato morto nel suo letto, dopo dodici ore del suo decesso.

Furono dall'autorità chiuse e sigillate le stanze della sua abitazione, poscia nell'esame delle sue carte si avrebbe trovato che per un pagamento, depositato negli atti del notaio Ermacora di Udine il Gabrici avrebbe lasciato tutta la sua sostanza, circa diecimila lire, all'Orfanotrofo Tomadini.

Per l'erigendo teatro.
Martedì, 22, alle 16, in una sala della Loggia Comunale si terrà una seduta plenaria del Comitato per l'erigendo nuovo teatro in Udine, allo scopo di udire le comunicazioni del Comitato provvisorio.

Elezioni Commerciali.
Domani sera, il Consiglio della Unione esercenti si raduna per iniziare i primi accordi circa le prossime elezioni della Camera di Commercio.

Vogliamo sperare che anche quest'anno, come il solito, queste elezioni avvengano di perfetto accordo fra città e provincia, essendo tradizione oramai che possibilmente tutti i distretti della Provincia abbiano in seno della Camera almeno un loro rappresentante, e che si sieno pure rappresentate i più importanti rami dell'industria e del commercio friulani.

Circolo Filodrammatico.
Affollatissimo sabato sera il Teatro Minerva per il trattenimento mensile. Non una polt. una libbra e stipatissimi i palchi.

La serata ebbe principio con il: *delitto di Bianca* dramma fortemente passionale, recitato molto bene dai bravi sig. Castagnoli, Cotterli, e dalle sig.re Signorette e Broili, salutati alla fine da un caldo applauso.

La ballata, I Montenegrini, forte di concetto e soavissima nella fluidità melodica dei suoi versi, venne recitata con squisito sentimento artistico dall'egregio sig.

Anche nella farsa furono applauditissimi tutti gli attori, specialmente, i sig.ri Signorette Cotterli e Conti.

Chiuse la serata il brillante festino famigliare.

Furti.
Bertonissi Angelo fu Antonio di anni 27, ortolano dimorante in via Tomadini, denunciò all'ufficio di P. S. locale che fu derubato della somma di L. 35.30 che teneva entro un portafoglio in un armadio chiuso, entro il quale trovavasi anche un biglietto di L. 25, che non fu involato.

Zamperla Giovanni fu Angelo di anni 46 da Torino, proprietario del Museo artistico in Piazza Umberto I, questa notte trovò una cassetta automatica vuota di denaro, scassinata a scopo di furto.

Fu arrestato certo Boschi Umberto fu Pellegrino di Bologna, che dichiarò di essere entrato al museo, ma per certi suoi intimi affari.

Nuove cartoline.
Abbiamo avuto dall'editore Anibale Morgante le nuove cartoline ch'egli ha fatte ritrarre di Udine, finissime e finemente riuscite: Piazza Vittorio Emanuele, Palazzo municipale, Castello, panorama generale veduto dal colle, Piazza Mercatoneu ecc. Possiamo assicurare che sembrano vere e proprie fotografie e specialmente quei due gettoni artistici nostri, che sono il palazzo e la loggia sono perfettamente ritratti.

Agitazioni a Buia
Su gravi dimostrazioni avvenute ieri a Buia, per questioni locali, ci perviene una corrispondenza; ma troppo tardi.

Echi delle dimostrazioni di Domenica.

Quasi tutti gli arrestati di domenica, dietro speciale invito, si presentarono al segretario della Camera di Lavoro, Silvio Savio per dare la generalità loro e quegli schiarimenti necessari per conseguire il sussidio che verrà loro distribuito oggi stesso.

La sottoscrizione pubblica ha già raggiunto la somma di 180 lire.

Tutti gli arrestati, ora liberati, decisero ad unanimità di indirizzare una lettera di ringraziamento agli avvocati Girardini, Carstii, Driussi, Cosattini e Marò che li difesero davanti al Tribunale, senza verun compenso.

La lettera fu firmata da tutti i presenti; due fanno eccezione, e cioè il Valentini, ritornato a Trieste, e Scucchiario, che partì per Buia suo paese nativo.

Un medicante morto per assideramento.
Certo Antonio Briatti, operaio addetto al magazzino di legnami della ditta Peccio, fuori porta Gemona, trovò ieri mattina, verso le 10, nel vano formato di due alzate di travi, un uomo piuttosto avanzato in età e con il petto scoperto il disgraziato non era capace di proferire parola alcuna; emetteva solamente, ogni qual tratto, fiocchi lamenti.

Prontamente avvertito del caso l'ufficio di Vigilanza Urbana, e recatosi sul luogo il vigile Masolini, questi con una vettura, condusse l'infelice all'Ospedale.

Al Pio luogo, fu constatato che l'infelice era in fine di vita per assideramento. Egli è certo Angelo Marchioli di anni 63, da S. Rocco.

Il povero vecchio morì ieri sera alle 8.

Teatro V. Emanuele.
Folla straordinaria, alla quarta rappresentazione del *Rigoletto*, tersa.

Durante tutta la serata fioccarono i più vivi applausi all'indirizzo degli ottimi esecutori sig. Maria Avezza, Emma Decima e sig.ri G. Bianchi-Previ, Concetto Alessi, Formentin Vittorio.

Si volle la replica del duetto Avezza-Bianchi-Previ nel secondo atto, e della canzone *La donna è mobile*.

Al *Si vendette*, scoppiò un vero uragano d'applausi; e dopo ottenuto il bis, si volle salutare al presceno, unitamente ai bravissimi Avezza ed Alessi, anche il distinto maestro Virginio Ricci.

Questa sera riposo.

Domani, quinta rappresentazione di *Rigoletto*.

Circo Zavatta.
Alle due rappresentazioni di ieri fu tanta la ressa di pubblico, che molti e molti dovettero rinunciare d'assistere all'interessante e variato spettacolo.

Questa sera alle ore otto grande rappresentazione in cui si farà la conoscenza anche di nuovi artisti.

ULTIMA ORA

Vapore italiano incagliato.

NUOVA JORC, 21 il vapore *Sitchion Prince* con 612 passeggeri provenienti da Napoli, Palermo e Marsiglia, si arenò ad un miglio dal porto. Fu mandato in soccorso il *Labrador*, presso Fir Island. Il vapore trovavasi in posizione facile. I passeggeri saranno presto sbarcati. Il mare è calmo.

Una fuga dei russi.

TOCHIO, 21. Un rapporto dal quartier generale della Mancuria in data 19 dice che il cannoneggiamento contro la fanteria nemica costruttrice trincee ad est di Reintciantung costrinse il nemico stanzionato dietro quella piazza a fuggire in disordine.

Sintomi inquietanti in Russia.

CARCOV, 21. — La società giuridica adunata all'Università, discusse circa un telegramma da inviarsi al Ministro dell'interno, sul congresso che il ministro medesimo avrebbe proibito. Gli adunati fischiarono la polizia che fece sgombrare la sala.

Più tardi, circa settecento persone fecero una dimostrazione nelle vie, portando in testa una bandiera rossa. I dimostranti furono dispersi.

Italiani, vittime del fuoco.

NUOVAIORC 21. — Un incendio si è sviluppato ieri a Broclin nella cantina di una casa di tre piani e si è esteso a quattro case vicine. Si crede che gli inquilini di queste ultime si siano salvati; ma nella prima i pompieri trovarono dodici cadaveri.

Gli inquilini di queste cinque case sono per la maggior parte operai italiani.

La causa del fuoco è sconosciuta. I danni materiali non sono rilevanti. **LONDRA**, 21. *Il Daily telegraph* riceve da Nuovaiorc: Vi sono cinquanta feriti, nell'incendio della casa a Broclin abitata da italiani. Sei morti furono trovati dal primo pompiere che penetrò nella casa ove prima si sviluppò il fuoco.

VENEZIA	9	18	20	49	56
BARI	99	38	8	51	18
FIRENZE	11	49	29	23	13
MILANO	72	19	6	69	82
NAPOLI	3	4	87	61	23
PALERMO	68	11	10	12	17
ROMA	78	11	10	49	80
TORINO	49	88	73	66	63

LOTTO.
Lotto Montecarlo, 20 gennaio 1904.
Cura della debolezza

che segue le febbri gravi.

E' difficile liberarsi dalle febbri gravi, specialmente quando ritornano per lungo tempo, ma è più difficile ancora vincere l'abbattimento e la debolezza in cui si trova l'organismo una volta che le febbri se ne siano andate. Per combattere questo esaurimento, per riparare al grave stato di denutrizione, per ristabilire insomma la funzionalità dei diversi organi, non v'è che un mezzo, intraprendere una cura di Emulsione Scott. L'uso costante e regolare di questo prezioso ricostituente, avrà per effetto di regolarizzare lo stomaco, migliorare la digestione e l'assimilazione e nello stesso tempo di aprire come un ottimo nutrimento. Rifornite e attivate queste funzioni, l'organismo si avvia ben presto a completa salute.

Trascuriamo al riguardo una lettera del signor Dell'Ariceia.

Quarantacinque giorni di febbri tifoidi, ridussero la mia bambina in uno stato di estrema debolezza e dimagrimento.

Essa necessitava sottoposta subito ad una cura ricostituente di esteso sicuro e secol la Emulsione Scott. La mia figlia è in questo preparato, non andò delusa poiché la bambina acquistò gradatamente un discreto appetito, poté digerire ed assimilare gli alimenti ed in breve tempo si rimise del tutto in floride salute.

ANGELO DELL'ARICEIA
Via Castelfidardo, N. 52, int. 2, Roma.

La Emulsione Scott è il ricostituente classico degli organismi deperiti; gli effetti che essa produce sull'organismo sono dovuti ai suoi componenti: olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calcio e soda. Con un rimedio che offre le maggiori garanzie di efficacia, che da oltre trent'anni gode l'appoggio e la preferenza dei sanitari di tutto il mondo, varrebbe la pena di ottenere, come dice il signor Dell'Ariceia, una fiorida salute.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata di Saggio può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Fallimento A. Brugnerotto-Sanvito al Tagl.
Avviso di pubblico incanto
In seguito alla ordinanza 19 Ottobre 1904 dell'Ilmo Signor Giudice Delegato, il sottoscritto curatore definitivo procederà venerdì 25 Novembre 1904, a ore 9, con l'assistenza del Signor Cancelliere di questa Pretura, in S. Vito al Tagliamento nel negozio del fallito in via Altan, al civico Num. 2, alla vendita ai pubblici incanti, e sul dato di inventario, di tutte le merci ed arredi di compendio del fallimento suddetto:

Stoffe, flanelle, lane, mezzelane, fustegni, cretoni, ritorti, tralici, telerie, maglierie.

Nello studio del curatore è visibile l'inventario con la descrizione e stima delle cose da subastarsi.
S. Vito al Tagliamento, 29 Ottobre 1904
Il Curatore
Avv. M. Polo

Amelia Nodari
Ostetrica emmentata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con anatomia e lode
Servizio di massaggio e visite a domicilio
Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE

L. MARCHI
Casa di Confezione
Mantelli - Costumi - Blouses
Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata
Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio
La Ditta **MORBENTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifesture** esistenti nel suo negozio in **Via Foscolo (Piazza mercato del Fellame)**

Avvisa
che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Ingegneri Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBRICA BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica, Via Zanen UDINE

Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pese a ponte per carri

Basculine da 3, 5, 8 e 10 qli
BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Bilancioni da Latterie

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeneratori di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

d'illuminazione e per trasporti di forza

Impianti elettrici

D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers
A PREZZI CONVENIENTI:
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Casifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacchette - seccioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrioli centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE E FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco

brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine e Brescia

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Bahabare o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto garanzia per ogni caso di clorosi oligemica e segnatamente nella cachectica paludosa.

Acqua di Nocera Umbra

(Sergente Angiolini)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie Interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatoneu (S. Giacomo).

